Sabato 6 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 291.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I nuovi Senatori.

Abbiamo ieri pubblicato, togliendoli alla *Gazzetta ufficiale del Regno* del 4 dicembre, i nomi de' nuovi Senatori, quelli della *seconda informata*, ed ebbimo la compiacenza di trovare nell'elenco anche il nome di un Friulano, egregio patriota e vero gentiluomo. Nell'elenco, oltre lui, ci sono altri tre veneti, uno, il comm. Breda, iniziatore e capo di una potente Società di pubbliche costruzioni, e due Professori veterani dello Studio di Padova.

Leggendo il lungo elenco, abbiamo riscontrato che il Governo, nella scelta, si attenne rigorosamente a quanto è disposto dall' articolo 33 dello Statuto, poichè i nuovi Senatori appartengono a quasi tutte le categorie in esso precisate.

V' hanno, infatti, nomi insigni nella Scienza e nella Letteratura nazionale, alti funzionarii dello Stato, ex-Deputati, Magistrati chiarissimi, ambasciatori, ufficiali superiori dell' Esercito, grandi industriali e taluni che devono l' alta dignità al ricco censo, non disgiunto però da servigii distinti nelle pubbliche amministrazioni paesane. Cosichè, contro la scelta in genere, sarebbe la Critica impotente a gittar biasimo sulle nomine senatorie. E, riguardo il numero questa volta straordinario, ricordiamo quanto già ebbimo a dire, come conveniva che con l' *infornata* si riempissero i molti seggi vuoti, tanto più che ogni anno c' è pur troppo la probabilità di vederne vuoti altri parecchi.

Taluni de' nuovi Senatori ci sono affatto ignoti; ma non lo saranno nelle rispettive Provincie. E se noi del Friuli abbiamo insistito presso il Governo per avere un Senatore di più, lo stesso sarà avvenuto altrove. Quindi, nel difetto di meglio, per le scelte si avrà dovuto ricorrere alla classe de' grandi proprietarii. Il che, nelle condizioni presenti, non sarà per certo un male, anzi potrà essere un bene, dacchè pur in Senato si udiranno più voci autorevoli nelle quistioni economiche, ed in quella quistione agraria che oggi è tanto agitata anche in Italia.

Del resto, il Senato è Corpo eminentemente conservatore e correttore; quindi ci stanno bene i rappresentanti della grande proprietà, se non per altro, per ostare ad intemperanze che, per sorpresa, nella Camera elettiva fossero inspirate dall' idolatria di utopie pericolose.

Sta poi bene che nel Senato del Regno trovino seggio uomini, i cui nomi illustri sono guarentigia di certa gentilezza d'animo, poichè così in esso sarà meglio simboleggiata l' unità politica della Nazione. E badisi che ovunque l' aristocrazia, nè già nel solo Piemonte, cooperò all'opera del nostro risorgimento; quindi sarebbe ingiustizia che i servigi di essa nel nuovo Regno fossero dimenticati.

Nemmeno l' elenco de' Senatori avrà la taccia di parzialità partigiana. Il Governo, col proporre i nomi alla Corona, non ebbe in mira di aumentare il numero de' *Senatori ministeriali*. Dal Carducci al Bastogi e al Peruzzi, abbiamo nomi che appartengono a tutte le gradazioni de' Partiti già famosi nelle lotte dovute al modo diverso d' interpretare l' azione de' Ministri che, dopo l' *Italia fatta*, si succeddettero al potere.

Or questa mescolanza in Senato non sarà per nuocere, anzi servirà a quel dualismo che vuolsi necessario, perchè le discussioni legislative si rendano fruttuose.

Intanto ci rallegriamo osservando che eziandio con le ultime due *infornate* abbiasi conseguito un complesso di intelligenze, di forze, di volontà che verrà a risanguare la Camera vitalizia, e senzachè abbiasi dovuto per ciò derogare alle norme dello Statuto. Non v' ha dubbio, infatti, che se fossesi stabilito essere la dignità senatoria conseguibile per suffragio popolare, non pochi tra i Senatori, or nominati dalla Corona, avrebbero meritato esso suffragio. G.

La bufera di neve sulle Alpi.

(Nostra Corrispondenza)

Faistritz, 3 dicembre.

Il metro più non basta per misurare la neve caduta questi giorni, e nevica ora presente! Lo spazzaneve partito domenica da Villacco con 16 cavalli, è arrivato solo ieri qui in Faistriz, — tre ore di strada, in circostanze ordinarie...

Tutti i giorni sono in ritardo i treni, due e tre ore; oggi in tutta la giornata, non è arrivato nessuna corsa, nè dal Tirolo nè da Villacco!

I filatori di lino e di canape.

I filatori di lino e di canape in special modo insistono presso il Governo perchè denunzi, entro il mese di dicembre, il trattato coll' Austria-Ungheria. Ma il Governo non vuole assumersi questa resposabilità, che nocerebbe alle popolazioni marittime dell' Adriatico ed alle esportazioni del Veneto e della Sicilia. Esso sta studiando un componimento per tutelare i filatori.

Il deputato socialista di ritorno.

Imola, 5. Stamane è giunto l' onor. Costa. Parecchi cittadini lo accompagnarono a casa acclamandolo. Questa sera ebbe luogo una dimostrazione in suo onore. Domenica sera gli sarà dato un banchetto.

Felix Austria!

Vienna, 5. Tutti i giornali, anche quelli di opposizione, riconoscono i favorevoli e lieti risultati del preventivo 1891.

Il *Fremdenblatt* dice: «L'equilibrio del bilancio austriaco, raggiunto con tanto lavoro, fatica e sagrifici, è ormai stabile. Dunajewski può guardare con soddisfazione ai risultati ottenuti».

La *Presse* nota che i successi di Dunajewski offrono la più bella prospettiva per i grandi cómpiti economici del prossimo avvenire, specialmente per la regolazione della valuta.

La *Neue Freie Presse* crede che, ad onta dei successi finanziàri, a Dunajewski non riescirà di dar nuova vita all' attuale maggioranza.

Il *Neues Wiener Tagblatt* constata che i risultati complessivi sono soddisfacentissimi, e che tutti i partiti dello Stato hanno motivo di consolarsene.

Il delitto di uno degli evasi dal bagno di Monte Mario.

La forza pubblica è riuscita ad agguantare tre dei cinque evasi dal bagno penale di Monte Mario, come narrammo in un precedente numero. Gli altri non restarono ancora *inchiappati*: i giornali di Verona ricordano il delitto commesso da uno di questi, certo Francesco Pattaro da Pescantina in quel di Verona.

Il Pattaro, insieme con un altro veronese, Giovanni Aprile, il 20 ottobre 1879 grassava con minaccie e con viva lotta a mano armata due coniugi americani e un giovane dottore napoletano in un vagone della ferrovia sulla linea Ala-Verona. Per poco i derubati non vi misero anche la vita, perchè, nella lotta, un colpo di pistola partì e il coltello fu manovrato terribilmente.

L' *Adige* di Verona scrive:

« Il processo contro di essi si fece davanti alla nostra Corte d' Assise nel 1.o maggio 1880.

« Fu un dibattimento interessantissimo; rammentiamo che quattro testimoni volendo provare l' alibi degli accusati contro le prove schiaccianti della colpabilità di questi, furono arrestati e giudicati per falsa testimonianza.

« La Corte condannò il Pattaro a 30 anni di lavori forzati e l' Aprile a 20 anni della stsssa pena.

« Il Pattaro fu mandato a scontare la pena nel bagno penale di Monte Mario, presso Roma. I lettori di questi giorni avranno visto che tra i cinque evasi da quel bagno si trova pure Pattaro, il grassatore.

« Abbiamo creduto fare cosa utile ricordando il tragico fatto e le circostanze nelle quali è accaduto.

« Ora si domanda: dove dirigerà i suoi passi il Pattaro?

« Penserà di vendicarsi dei testimoni che deposero contro di lui all' epoca del processo? Poichè c' è chi si ricorda di minaccie da lui profferite dopo la condanna. »

Roma, 5. — Al Governo è pervenuto notizia che i socialisti e gli anarchici, da Londra e da Lugano, organizzano dei moti in Italia.

Monito severo, ma forse inefficace.

Davanti il Tribunale di Milano dibattesi il processo contro i fratelli Croce che l' estate scorsa fuggirono in America con circa lire 70 mila di proprietà dei banchieri Pisa di Milano. I Croce vennero arrestati a Montevideo.

Nella sua arringa il Pubblico Ministero diede una severa lezione a quei signori banchieri e vale proprio la pena di rilevarla perchè eventualmente se ne possa trarre profitto.

Il P. M. rileva il meschino stipendio col quale era retribuito il Croce Egidio e lo ritiene una provocazione aggravata dalle misere condizioni della famiglia che egli soccorreva.

A questo punto l'oratore della legge assume una forma vivace. Dice: i banchieri Pisa, padroni di tanti milioni, dànno al loro fattorino uno stipendio così misero e pretendono da lui quella moralità illibata, quella moralità superiore che si ritiene per l' adempimento di funzioni delicate come quelle che aveva il Croce!

(Qui il pubblico grida: *bene! bravo!* e applaude calorosamente e a lungo).

L' oratore continua: — Quando volete gente che adempia al suo dovere, che sia onesta, perchè deve essere onesta, retribuitela almeno in modo che basti per poter mangiare.

(Nuova ovazione e nuovi applausi. Si grida: *sulla forca gli ebrei!* Il Presidente ammonisce il pubblico).

Il P. M. riprende: Poste le condizioni, nelle quali egli ha commesso il reato, valutata la sua responsabilità, e tenuto conto di tutte le altre circostanze, io dirò sempre che Egidio Croce appunto nel trattamento del banchiere Pisa ha avuto la prima provocazione alla colpa, la più provocante occasione a divenire malfattore. (Impressione).

La legge ha provveduto perchè si tenga calcolo della negligenza di questi danneggiati provocatori, che affidano ad un individuo male retribuito somme così ingenti.

Ed ecco perchè essa giudica il fatto presente un' appropriazione qualificata, mentre si tratterebbe di furto.

Ed è precisamente in questa negligenza, giustamente punita, che il colpevole trova un' attenuante. »

Milano, 5. Oggi il tribunale pronunciò la sentenza nel processo contro i fratelli Croce e complici, autori del furto delle 72 mila lire al banchiere Pisa. Tutti furono condannati a pene che variano da tre giorni a tre anni di reclusione, oltre le spese del giudizio.

La tassa di ricchezza mobile sulla paga degli operai.

Abbiamo rilevato dai giornali di Torino l' applicazione pratica del principio elettorale esposto dal Crispi nel suo ultimo discorso colà pronunciato, di doversi esonerare dall' imposta di ricchezza mobile *chi non guadagna che il puro necessario per campare miseramente la vita.*

Quell' agente delle imposte, dopo avere certamente ricevuto con *l' indispensabile circolare della Direzione Generale delle Imposte Dirette* l' interpretazione del pensiero del capo del governo, non tenendo conto dello spirito che informa la legge, ha preteso di assoggettare alla tassa di ricchezza mobile *le paghe degli operai addetti agli stabimenti industriali*, colpendone i proprietarii col diritto di rivalsa dagli stessi.

Gli industriali di Torino tennero immediatamente una radunanza, alla quale intervennero anche non pochi operai, e colta l' opportunità dell' arrivo in quella città del ministro delle finanze — Giolitti — gli inviarono apposita Commissione chiedente la revoca della illegale tassazione.

Il ministro Giolitti — a quanto riferiscono i giornali — avrebbe dichiarato esplicitamente non essere affatto intenzione del governo e tanto meno la sua, di aggravare le condizioni degli industriali e degli operai con una interpretazione nuova vessatoria e fiscale della legge sulla ricchezza mobile; che anzi, per conto suo, non ammetteva altra interpretazione di cotesta legge, all' infuori di quella che finora le si è sempre data, e perciò dichiarava di accettare l' ordine del giorno votato dagli industriali ed operai, promettendo che avrebbe dato istruzioni precise all' agente delle imposte perchè i voti espressigli fossero pienamente esauditi, riconoscendoli giusti e ragionevoli, e conchiuse che appena arrivato a Roma avrebbe fatto risolvere definitivamente la quistione dalla competente Commissione centrale.

Noi abbiamo fiducia nella onestà e retta coscienza del ministro Giolitti, e perciò siamo certi che per quanto dipenderà da lui sarà mantenuta indubbiamente la parola data.

Italia e Francia nel Mar Rosso.

Il *Journal des Débats* fa le seguenti considerazioni sulla posizione dell' Italia e della Francia nel Mar Rosso:

La Francia ha preso Obok nel 1886 per farne un deposito di carbone e vettovagliamento, nel caso in cui venisse chiuso Aden dall' Inghilterra. Il deposito di carbone è rimasto sulla carta e il Governo si è invece preoccupato ad ingrandire quel possesso per aprire degli sbocchi verso lo Scioa e l' Abissinia. Se non che queste velleità di espansione non furono appoggiate nè da forze militari, nè da crediti importanti, mentre l' Italia ha proseguito il suo piano con ben altri e ben chiari propositi.

Oggi il fatto è compiuto: l' Abissinia è agl' Italiani e noi avremmo mala grazia a contestarlo. Le carovane dello Scioa non sboccheranno mai nè ad Obok nè a Tagiura.

A che scopo, dunque, lasciare che gli agenti dei due paesi proseguano in una lotta d' influenza, nei d' intorni, facendosi corbellare da quei Sultani, che ora stanno con noi e poi passano cogl' italiani, prendendo denari da due mani e da due parti?

E conchiude:

Obok e il territorio necessario per creare e difendere i nostri stabilimenti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

— Va bene — rispose; ed offrì loro vino ed acquavite finchè ne volevano.

Galambocz, il vecchio pescatore e capo della squadra, pronosticò buona preda.

— Su quali segni fondate le vostre speranze? — gli domandò Michele.

— Ecco: il lago si congelò presto, quest' anno, e proprio nella stagione che i pesci sono più copiosi. Ma c' è un altro segno, mio nobil signore e padrone: cioè ch' ella sia venuto in persona per questa pesca.. Eh! eh!... Noi lo diciamo sempre: la fortuna segue dovunque il signore di Levetinczy!...

— La fortuna mi segue... — mormorò, quasi parlando a sè stesso, Michele; e trasse un profondo sospiro.

— Scommetterei — il vecchio Galambocz riprese — Scommetterei che domani prendiamo anche il re del lago, come noi paesani lo chiamiamo...

— Il re del lago?

— Sua Eccellenza deve sapere che i nostri vecchi pescatori non hanno mai potuto pigliare in loro reti un enorme branzino, dalla testa grossa come un cesto. Videro più volte, questo gran pesce, da loro battezzato col nome di re del lago; lo ebbero anche dentro nella rete., ma di pigliarlo non fu mai caso. Dovettero lasciarlo fuggire, perchè diversamente li avrebbe travolti giù in fondo alle acque, anch' essi. È un gran divoratore di uomini, quel mostro: tutti gli annegati vanno a finirla nel suo ventre, gonfio come una botte... Ed è un concorrente terribile: perchè, in mancanza di annegati... eh! eh!... non si può mica buttargli ogni giorno la sua vittima!... in mancanza di annegati, divora più pesci lui che tre pescatori insieme!... Ma domani la sarà finita anche con lui: c' è il signore per assistere alla pesca, e la fortuna lo segue... Evviva il nobile nostro padrone!...

Timar lasciava dire. Il suo pensiero vagava ben lungi: errava ancora sul fiume, il cui ghiaccio avrebbe dovuto spalancarsi per inghiottirlo. Sarebbe stato anch'egli preda ai pesci....

Trascorsa un'ora circa, rimandò i pescatori alle case loro, e si pose a letto.

Ora soltanto sentiva la stanchezza.

Dormì a lungo, senza spaventosi sogni; e, quando si risvegliò, sentissi rinfrancato. Ma i patimenti e gli affanni di quelle due terribili giornate lo avevano invecchiato di un anno almeno Un anno vissuto in due giorni !...

Era notte ancora, poich'egli fu desto, e si meravigliò di vedere, attraverso le invetriate, splender la luna. Il cielo si era dunque rasserenato.

Ratto balzò dal letto, si lavò tutto, secondo la consuetudine sua, nell'acqua frigida, vestissi ed uscì, dirigendosi al lago, discosto appena un quarto di miglia.

Specialmente in quei primi giorni di ghiaccio, offriva il lago uno spettacolo attraente, fantastico. Non le aguzze montagne tutte a frammenti di tavole sollevate, che presentava il Danubio; ma come una lastra immensa di liscio cristallo, uno specchio enorme — uno specchio di argento, di notte, quando la luna lo illuminava coi suoi pallidi raggi. Soltanto delle linee si disegnavano su quello specchio, impronta lasciatavi dalle slitte e dai carri transitanti da un paese all'altro: e somigliavano a figure geometriche tracciate sovra una tavola gigantesca.

La penisola di Tihany, prolungantesi in mezzo al lago, si riproduceva con tanta chiarezza e precisione nel ghiaccio, da realmente sembrare un paese capovolto... Perchè no? Ci son tante cose nel mondo, le quali vanno colla testa in terra ed i piedi in alto!...

Timar soffermossi a lungo ad ammirare l'insolito spettacolo.

Da tale contemplazione lo distolsero i pescatori.

Essi venivano armati di reti e di stanghe e di uncini e di ascie per rompere il ghiaccio, entusiasti per la certezza che prima del tramonto avrebbero fatto prigioniero il re del lago.

Quando tutti furono giunti, si raccolsero in giro. Il vecchio Galambocz intuonò il *Padre nostro*, e gli altri lo seguirono devotamente.

Michele si allontanò da quel gruppo: egli non poteva pregare. Come ardire di rivolgere le sue preci a Colui che sa tutto, a Colui che le parole di una preghiera non possono ingannare?...

. . . .

— Tirate! — comandò il vecchio Galambocz; ed uniti, con uno sforzo prolungato, i giovani pescatori trassero a sè la rete.

Il re del lago era preso!

Uno stupendo bronzino, che pesava oltre venti chilogrammi! Ce n'era voluta, della fatica; ma l' uomo finalmente era rimasto vincitore. Quando si buttò il pesce sul ghiaccio, fuor della rete, esso smaniò alquanto e colla poderosa coda assestò tale un colpo ad uno dei giovanotti, che questi cadde riverso. Fu l' ultimo atto eroico del branzino. Un minuto dopo, giaceva immobile.

La bramata preda mise in grande giubilo i pescatori. Lo avevano sì a lungo perseguitato, questo re del lago! Tutti i pescatori lo avevano veduto, più volte; nessuno era riuscito a impadronirsene. Ma oggi v' era con loro il signor di Levetinczy — e dietro a lui, madonna fortuna.

— Ebbene, mio nobil signore: questo è un bel regalo per la nobildonna sua sposa — suggerì il vecchio pescatore. — Lo impacchiamo in una cassa, framezzo il ghiaccio e lo carichiamo in un carrello apposito. Ella scrive una lettera alla signora, per dirle questo essere proprio il re del lago e che lo prendemmo perchè la fortuna l' accompagna sempre dovunque.

Timar accolse il consiglio: e promise una generosa refezione per festeggiare la cattività di quel re delle acque.

Frattanto, era calata la notte. Sul lago, cominciava allora un nuovo affaccendarsi, più vivo, più lieto che durante il giorno; dalle propinque ville capitavano contadini a frotte, su carri, su slitte, con cesti, con casse: portavano vino, acquavite, pane, arrosto di majale, e volevano scambiarlo col pesce.

La spartizione della preda avveniva tra uno strepito di voci che faceva strano contrasto con quel sito, dove per vasto tratto all'ingiro non si vedeva che ghiaccio, su cui slitte e carri passavano in rapida fuga silenziosamente.

Scomparso dall'orizzonte il sole, si accesero dei fuochi sul ghiaccio. Il mercato continuava. Si preparavano grandi casse per mandare a Vienna i pesci più ricercati: la minutaglia, si vendeva ai paesani. Per i pescatori, restava un bel guadagno: circa trecento fiorini. Bisognava proprio dire che Michele era il favorito dalla fortuna!...

Egli si occupava frattanto di preparare a tutta quella gente una serata festosa.

(Continua)

marittimi: Ributil, e la strada delle carovane per l'Harrar, sono due punti per noi incontestabili.

E poichè sembra che non vi siano difficoltà ad un componimento vantaggioso per le due parti, sarebbe bene venirne a capo per finirla con queste gare che costano caro, senza profitto e che possono dar luogo a reali difficoltà.

A proposito di lupus.

Parecchi dei nostri lettori si saranno fatte in questi giorni delle domande e si saranno detti:

— Che cosa è questo lupo di cui si parla tanto di questi giorni? — Lupo che si guarisce sicuramente colla linfa del Koch?

Lupus animal notum pecori infestum, oppure *Homo homini lupus*?

La parola lupo fu indicata dai chirurghi del medio evo a denotare un' ulcera maligna e rodente della pelle, desunta dall' analogia tra gli effetti di queste ulceri e quelli della morsicatura del lupo — fu detto lupo *exedens*, che vuol dire lupo mangiante... tutto il corpo.

Chi lo voleva di natura sifilitica e chi sifilitica mercuriale, chi di natura scrofolosa e chi cancerosa.

Fu la scoperta del bacillo della tubercolosi del Koch che dimostrò quest' ulcera rodente o questo lupo essere la forma più importante della tubercolosi della pelle. In queste ulceri si trovano i bacilli della tubercolosi; questi bacilli si possono coltivare nel siero di sangue, si possono inoculare nei porcellini d' India ed inoculati in questi animali danno sempre luogo ad una vera tubercolosi.

Sembrano però meno infesti dei bacilli che si trovano nei polmoni, e ciò si deduce pure dal fatto che una persona può portare per lungo tempo sulla sua pelle questa malattia senza che insorga una infezione generale.

Il lupo esordisce a foggia di tubercoli o bitorzoli della pelle, la quale diviene di un colore rosso violetto o perso, ed hanno predilezione per la pelle del volto, affettando per lo più le guancie, le labbra, il mento e segnatamente il naso.

Questi tubercoli o bitorzi piccoli, irregolarmente rotondi, si svolgono lentamente e senza dolore, si riuniscono colle loro basi e danno luogo ad una tumefazione molle.

Poi sul comignolo di essi bitorzoli formansi piaghe che secernono sierosità saniose, icorose, odoranti, e si ammantano di crostoso intonaco nericcio tenacemente appiccicato.

Queste piaghe si estendono, si approfondano, il che ove avvenga al naso, caso dei più frequenti, desso viene monco ed eroso... Ne quì si arresta lo sfacelo, ma il processo roditore va allargando, sbocconcellando in modo irrefrenabile fino a che le parti più solide, quali sono le cartilagini e le ossa stesse, sieno rese pasto della lavoratrice sua possa. Ed oltre il naso, la bocca e gli organi più profondi ed interni col lugubre codazzo di tutti i loro sintomi sono orrendo scempio del malefico morbo... Esso prosegue inesorabilmente il suo corso rodente. E se per un momento fa sosta, lascia le parti logorate, tristi vestigie del passato, processo struggitore che amareggia i più begli anni della vita dell'infelice malato.

Questa malattia terribilissima ha sempre resistito fino ad oggi con isconfortante pervicacia a tutti i più poderosi mezzi dell' arte; ed allo stesso ferro rovente, sovrano modificatore salutifero di tutti i processi roditori più infesti.

La cura di Koch in Italia.

Roma, 5. Il ministero dell' interno ebbe assicurazioni da Berlino che presto negli stabilimenti in cui si applica il trattamento di Koch, si potrà avere qualche posto disponibile per gli ammalati italiani. Ad evitare inutili viaggi di sanitari ed inutili richieste, si avverte che sono già occupati tutti i posti riservati ai medici italiani nelle cliniche di Berlino e che per adesso è impossibile avere la linfa Koch. Appena si riuscirà ad organizzare un servizio di acquisto e di trasmissione della linfa, il ministero dell' interno ne curerà la distribuzione nel modo migliore.

Napoli, 5. Sono incominciati esperimenti della linfa Koch. Ieri si inoculò un giovane affetto di tubercolosi polmonare incipiente. Dopo un' ora si verificarono i fenomeni caratteristici, cioè febbre elevata, spossatezza, espettorazione, ecc. Ora l' ammalato risente un discreto benessere.

Guglielmo II ammalato?

Berlino, 4. — Corre voce che la salute dell' Imperatore inspiri inquietudini; l'Imperatore sarebbe in uno stato di nervamento estremo ed i medici gli consigliano il riposo.

Bismarck gravemente ammalato.

Un telegramma privato da Berlino, reca che il principe di Bismarck trovasi a letto gravemente ammalato.

Madama Bismarck ne informò con sollecitudine l'imperatore Guglielmo.

Cronaca Provinciale.

Conferenza Pedagogica.

Tarcento, 5 Dicembre 1890.

Ieri mattina, nella sala municipale di Tarcento, il Direttore delle scuole, Prof. L. A. Villotta, tenne una conferenza ai maestri e maestre sull' *insegnamento della storia patria* nelle scuole elementari, e sul modo di *raccogliere e ordinare un museo scolastico*.

Riguardo alla storia, fra le tante altre cose, raccomandò ai maestri:

1.o di scegliere quei fatti che più convengono agli alunni per lo scopo della moralità e dell' amor di patria.

2.o di narrare i fatti con anima, con un po' di quell' arte che si raccomanda all' oratore.

3.o di fare commenti morali sui fatti narrati, condannando i malvagi ed i vili che alla nostra Patria non seppero cagionare che male, ed esaltando i buoni ed i forti.

4.o di far un giusto confronto tra il misero stato in cui trovavasi l' Italia sotto il giogo straniero ed il felice stato presente di libertà, di progresso, di prosperità.

Riguardo al museo, dopo d' averne dimostrata l' utilità per l' insegnamento oggettivo, raccomandò ai maestri:

1.o di formarlo essi stessi colla cooperazione degli allievi, i quali, prendendo parte attiva nella raccolta degli oggetti, s' imprimono meglio le cognizioni che a questi si riferiscono.

2.o di ordinare il museo secondo una norma prestabilita.

E qui, dopo d' aver indicato gli oggetti onde, con facilità e senza spesa alcuna, si forma un museo per le scuole elementari, consigliò i docenti a disporre in regola prima alcunchè delle piante alimentari, tessili, medicinali e d' ornamento ecc., alcunchè degli alberi fruttiferi e selvatici — poi pezzetti di metalli, di minerali combustibili, di sali, di terre, pietre e marmi ecc. — finalmente insetti utili e nocivi, piccoli scheletri p. e. d' una rana, d' un uccello ecc. ecc. Y.

Le feste di Gemona.

Domani, domenica, grandi feste a Gemona per l' inaugurazione dell' Acquedotto. Anche da Udine vi interverranno le Autorità.

Così aspettasi l' intervento ad esse feste dei Deputati del II.o Collegio, onorevoli Marchiori, De Puppi e Marzin. È certa la venuta dei due primi.

La caccia al daino sulle pianure di Pordenone.

Pordenone, 5 dicembre.

Oggi ebbi l'onore ed il piacere d'intervistare i signori promotori della caccia al daino. Questi egregi signori, conte M. Morosini e tenente Adami, mi ricevettero con ogni affabilità. A merito loro posso darvi alcune dettagliate notizie sulla caccia.

Vi prego a rettificare nel senso che la stessa avrà luogo nei giorni 11, 13 e 15. Promotori di tale caccia si fu primo il signor conte M. Morosini che assieme al signor tenente Adami costituironsi in comitato cogli egregi signori conte Papadopoli, conte Soranzo, barone Bianchi, per dividersi gli incarichi.

La società Milanese per la caccia a cavallo accettò il cortese invito. Il suo presidente Scheibler interverrà come Master ed il barone Cantoni come Kuntmann portando la loro Meut.

Dello sportmann milanese oltre ad altri avremo qui il principe Trivulzio, il barone Leonino probabilmente con la sua signora, distinta amazzone. Il tenente Fontana, il conte Cagnola, il conte Dorini, il sig. Poggi, il sig. Simonetta.

Della Società Bolognese avremo il sig. co. Zuachin, Master della Società Bolognese, co. Denis Tolon, co. Renè Tolon con l'egregia sua signora, signori Giovannini e Gregorini ed altri ufficiali di Cavalleria. Da Vicenza avremo la gentile signora Schrödel, sperasi verrà anche la signora contessa Porto; verranno pure alcuni ufficiali di Cavalleria.

Da Padova verrà reso lieto il convegno con le signore Da Zara e Trieste; è quasi certo pure che il sig. co. Capodilista vorrà accompagnare l' egregia contessa sua consorte signora Neiss rinomata come perfetta amazzone.

Di Treviso poi non parliamo, e la do per chiusa vi saranno i signori promotori conte M. Morosini e consorte, conte Nicolò Papadopoli e consorte, signor Tenente Adami, signor conte Agostinelli; altri ne verranno ancora. Ormai si ricercano stanze oltre le accaparrate dai soci. Oggi si definì ogni cosa per cani e cavalli che saranno oltre cento. B.

Lapidamento.

Pietrobon Giuseppe, di anni 23, da Marsure, mentre era seduto presso la pubblica fontana fu assalito da cinque individui che gli scagliarono contro una quantità di sassi, uno dei quali lo ferì gravemente alla testa. Il ferito, per sopraggiunta commozione cerebrale, versa in pericolo di vita. Uno dei feritori, certo Basso Luigi, fu arrestato.

Furto.

A Remanzacco, ladri ignoti, penetrati mediante chiave falsa nella casa momentaneamente in custodia di Peressutti Pietro, vi rubarono lire 397.

Incendio.

Ad Aviano, un incendio sviluppossi nella casa dei fratelli Del Turco, e distrusso granoturco, fieno, paglia ed attrezzi rurali per un valore di lire 1880.

AVVISO.

Si affitta per un novennio verso il corrispettivo annuo di L. 2000.00 l'antica farmacia **A. Simoni** posta in S. Vito al Tagliamento.

Le domande saranno dirette entro il corr. mese alla **ditta A. Simoni** oppure al sottoscritto Amministratore dal quale ciascun aspirante potrà avere tutte le credute informazioni.

S. Vito al Tagliamento, 4 dicembre 1890.

A. R. Rossi, Amministratore.

A te,

Nicolò Barone **Steffaneo,**

nel trigesimo luttuoso in cui abbandonasti questa misera vita, dedico una mia parola d' amicizia. Fu la tua lunga esistenza più cosparsa di triboli che di gioie; dotato d' ingegno non comune, d' un cuore pietoso verso tutto quello che era affanno e dolore, dovesti soffrire per la malignità altrui gli strazi più grandi.

Da anni non ti vedeva, Nicolò, ma sempre presi parte ai tuoi casi e so come da forte salisti quel Calvario, su cui ti spinsero quei tali che t' avvelenarono ogni ora del viver tuo. Ma tu rassegnato giungesti al culmine, non curandoti di guardare al basso, virtuosamente perdonando.

La tua fu una salita gloriosa, perchè piombò nell' abisso chi non è più suscettibile di provare rimorso.

Sono due morti che uccidono l'uomo; la morte fisica, legge di natura per tutti, la morte morale a cui l' opinione pubblica allega il tributo della disistima e del disprezzo.

Sol chi non lascia eredità di affetti
Poca gioia ha nell' urna. . . . . :

ma tu riviverai sempre nel cuore dei buoni e la forte affezione dei tuoi figli, cospargendo di lacrime il tuo tumolo, ti renderà lieve la terra.

6 dicembre 1890.

Un amico.

Un combattimento tra francesi e turchi al confine tripolo-tunisino.

Il *Berliner Tagblatt* pubblica una lettera da Tripoli nella quale si fa parola di uno scontro sanguinoso successo il 19 novembre alla frontiera tunisina fra le truppe francesi e le turche. Parecchi i morti e i feriti da ambo le parti.

Il comandante di Tripoli partì subito la sera del 20 verso la frontiera con tutte le truppe disponibili.

I particolari dello scontro sono sconosciuti, avendo cercato il Governo tripolitano di tenere nascosto l' incidente.

A Tripoli regna, in seguito a questo fatto, una certa inquietudine.

Infatti fino ad ora — specialmente nell' ultimo anno — non temevasi che una occupazione italiana; ora temesi invece un' occupazione francese; e ripensandosi come l' occupazione della Tunisia sia stata preceduta ugualmente da incidenti di frontiera, il timore sembra abbastanza fondato.

Dietro ordine giunto da Costantinopoli le Autorità tripolitane distribuirono il giorno 23 novembre 4000 fucili Martini alla fanteria irregolare e 2000 fucili Winchester agli irregolari di cavalleria.

Furono poi ordinati a Costantinopoli viveri per sei mesi da servire alle truppe regolari.

Non si vogliono nuove tasse.

Parigi, 5. In seguito alle nuove risorse risultanti dai diversi emendamenti della legge di finanza approvati dalla Camera, le nuove imposte saranno inutili, o necessarie in piccolissima misura, e l'accordo del Governo con la Camera è quindi certo.

ANTONIO FANNA

(Via Cavour)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè**, nonchè della **fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Venerdì 5-12-90	ore 9 ant.	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 6
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	747.4	746.1	745.9	745.1
Umidità relativa	61	61	73	57
Stato del cielo	misto	misto	misto	copor.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (veloc.cm.	0	0	0	0
Term. cent.	8.5	11.0	9.0	8.5

Temper. mass. 11.6 — min. 5.2 | Temperatura minima all'aperto 4.6

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 5 Dicembre 1890.
dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura sempre mite.

Per le elezioni di nove consiglieri della Camera di commercio.

Domani, domenica 7 dicembre, sono convocati gli *Elettori commerciali*.

Ogni atto della vita pubblica dovrebbesi prendere sul serio; quindi eziandio per queste elezioni si dovrebbe indirizzare la parola agli Elettori.

Noi, l'altro jeri, abbiamo detto quanto conveniva sull' argomento. E oggi, alla vigilia, ripetiamo che questa volta non c' è molto da pensare, dacchè, volendo riunire nella Camera Consiglieri idonei, rimangono sempre preferibili quelli della seguente lista, che raccomandiamo agli Elettori.

Cossetti cav. Luigi
Degani cav. G. B.
Facini cav. Ottavio
Gonano Giovanni
Kechler cav. uff. Carlo
Micoli Toscano Luigi
Minisini Francesco
Tellini Edoardo
Dal Torso nob. Antonio

La Sezione elettorale di Udine è principalmente interessata; poi quella di Tarcento, per la rielezione del cav. Ottavio Facini, e infine quella di Pordenone. Però speriamo che eziandio in parecchie altre Sezioni non mancheranno Elettori.

—

Un gruppo di elettori commercianti propone, per le elezioni di domani, il nome del negoziante e industriale in sete signor Gaetano Antonini.

Visita agli Elettori.

Negli scorsi giorni l' on. De Puppi fu a Cividale e a Tolmezzo a fare una visita ad alcuni amici elettori.

L' on. De Puppi partirà lunedì per Roma.

Il Prefetto Rito a Como.

Seconda la *Tribuna*, il comm. Rito, già prefetto di Udine, collocato in disponibilità dopo il noto incidente del banchetto dato all' on Seismit-Doda, sarebbe destinato a Como.

Como, 5. — Ieri alla nostra prefettura veniva ufficialmente notificata la nomina del nuovo prefetto, che sarà l' avvocato comm. Giovanni Rito, ex prefetto di Udine.

Il decreto di nomina porta la data del 30 novembre.

La riunione dei rappresentanti delle deputazioni provinciali.

L' annunziata riunione dei rappresentanti le 69 deputazioni provinciali del Regno, promossa dalla deputazione di Parma, si riunirà in Roma il 15 dicembre.

Fra le principali riforme della legge, comunale e provinciale che la riunione dei rappresentanti invocherà sollecita, v' è l' abrogazione del disposto della legge secondo il quale tutti i contratti stipulati dalle deputazioni provinciali devono, a fin d' anno, essere consegnati con i conti della tesoreria provinciale alla Corte dei Conti che non li restituisce.

Circolo Operaio Udinese.

I signori Soci sono invitati ad assistere al Saggio annuale che verrà dato dal Corpo Corale del Circolo nel giorno di domani 7 corrente alle ore 4 pom. presso la Sede del Circolo stesso.

Sbaglio di cognome.

Il commesso viaggiatore che consegnò l' altra sera al Capo stazione il portafoglio trovato nell' atrio della nostra Stazione ferroviaria, è il signor **Patti Giovanni** e non Pletti Giovanni come si disse ieri per isbaglio.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 7 dicembre dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia «Motivi Napoletani» — N. N.
2. Pott Pourry «Mignon» — Thomas
3. Valzer — Waldteufell
4. Scena - Aria e Duetto «Erodiade» — Massenet
5. Duetto «Faust» — Gunod
6. Galopp «L' Eco» — Woda

Le nostre industrie.

Abbiamo con piacere rilevato l' importantissimo premio conseguito alla Esposizione Artistica di Torino dalla nostra Società Parchetti — la **medaglia d' oro.**

Quando vedemmo l' iniziarsi di questa industria, pronosticammo che sarebbe andata incontro ad un prospero avvenire. Ce ne dava affidamento l' intraprendenza delle persone che l' iniziavano; l' attività loro; l' ottima scelta del Direttore; la incontestabile attitudine dei nostri operai ad apprendere e bene esercitare qualunque mestiere; ed altre favorevoli condizioni.

I fatti ora mostrano che le facili nostre previsioni erano piuttosto inferiori che conformi alla realtà. La fabbrica dei parchetti ha conquistato uno sviluppo notevolissimo, insperato. L' industria progredisce rapidamente. In tutte le più importanti città d' Italia i prodotti della nostra fabbrica sono stimati e ricercati; all' estero, hanno già cominciato a farsi largo. Benchè recente, la nostra fabbrica sostiene vittoriosamente la concorrenza anche con fabbriche estere.

Ed ora, invidiato coronamento, viene l' alto premio di Torino. Non possiamo a meno di esprimere le nostre sentite congratulazioni.

Arresto.

I vigili urbani arrestarono ieri il facchino Cescutti Gievanni, imputato di furto di patate.

La vecchia osteria «Alle Pietre»

in via Superiore — ritrovo favorito di quanti amavano il buon vino — si riapre oggi col vecchio conduttore signor Antonio Fantolini.

Lettera aperta al Direttore della *Patria*.

Pregiatissimo signor Professore,

La *Patria* del primo dicembre ha inserito, togliendolo da un giornale di Milano, un articolo punto serio nei riguardi dell' assicurazione sulla vita, e falso nell' asserire che le Compagnie aumentano mentre gli affari diminuiscono e che la fiducia viene ad essere mancando. E' poi pensatamente falso nel dubitare che la buona fede di esse non si abbia mai potuto trovare.

Bisogna però convenire che non poteva meglio passare in esame i vari modi tenuti da alcuni cosidetti assicuratori nella ricerca degli affari. Occorre però subito di avvertire che l' articolo fa un ritratto moralmente perfetto di coloro soltanto che cercano insinuarsi nella società che vive la *sola* vita dei clubs, dei caffè e dei teatri; che è la meno considerata dagli ispettori e dagli agenti di professione e di coscienza, perchè ad essa non è dato di apprezzare il valore attivo, utile, personale del lavoro.

L' articolista non ha voluto, scrivendo, tenere in debito conto gli sforzi delle Compagnie per la propaganda dell' assicurazione sulla vita, le reali garanzie che presentano coi loro ingenti capitali, le leggi da cui sono regolate e le cure del governo, le quali ultime tanto più saranno lodevoli quanto maggiore sarà l' opera sua nell' aiutarle a diffondere il principio dell' assicurazione.

Egli si è imposto di elevare a sistema generale le male arti di pochi che offendono un' istituzione che è onore e ricchezza dell' Inghilterra, della Germania, della Svizzera e di tante altre nazioni, compresa la nostra che da parecchi anni conosce i vantaggi morali che derivano da questa forma di previdenza e di risparmio, quantunque da noi minori che nelle altre siano i risultati. Difatti nella sola Germania, per tacer delle altre, vi sono assicurati perfino 500 milioni in un anno, mentre il massimo che otteniamo in Italia è di circa 50 milioni annui sulla vita.

Ed è deplorevole che mentre gli economisti e gli studiosi delle questioni sociali le additano come mezzo di miglioramento economico, non sappiamo insegnarla nelle scuole e diffonderla nelle classi. È così pur troppo riservato a noi soli di spiegarla; è nostro soltanto il pensiero di vincere l'ignoranza che si ha dell' istituzione, il pregiudizio di molti e il sorriso degli scettici.

E quando, per quanto modestamente, facciamo il debito nostro fidenti nella bontà della causa; e quando l' affetto che vi mettiamo giova a farla conoscere e, convinti noi, sentiamo ed abbiamo la forza morale di convincere gli altri, creda, Professore, che il vantaggio è del paese, che ha piena fiducia dell'atto che compie; a noi il merito di rimanerne soddisfatti e molte volte di uscirne colla salute logorata.

E in questo lavoro non sempre si giunge a eliminare gli elementi che nuocciono all' assicurazione; non sempre ci è dato di alzare, per mo' di dire, il braccio contro i profanatori. Essi sono di tutti tempi e quando qualcuno si ritira per cattiva prova data di sè, finisce per fare magistralmente sul giornale..... il ritratto di se stesso.

Udine, 5 dicembre 1890.

Fabio Cloza.

La conferenza di jeri sera.

L'egregio prof. Piero Bonini, con facile e forbito eloquio, interessò per quasi un'ora un numeroso ed eletto uditorio parlando sulla *pubblica beneficenza*. Incominciò col tessere la storia della carità pubblica dal *panem et circenses* di Roma pagana e dal *quod superest date pauperibus* del Cristianesimo, sino alle molteplici forme con cui si svolge e si pratica ai nostri giorni.

Notò argutamente la gran differenza fra la beneficenza ufficiale e quella privata, notando come la prima non potrà creare tutti i vantaggi dell'altra, poichè in essa manca sempre il diretto rapporto fra benefattore e beneficato.

Divise la carità odierna in soccorritrice e di previdenza, elogiando con giusta ragione tutti gli istituti che cercano di provvedere all'avvenire dei nulla abbienti.

Disse che la beneficenza pubblica deve esser praticata sempre in modo che la posizione del beneficato non desti invidia a chi lavora ed acquista, altrimenti dessa non farebbe che aumentare il numero dei bisognosi.

Difese la nostra società dall'accusa che da taluni le vien fatta di gretta e quattrinaia, dimostrando quanti modi vengono creati, pur di beneficare i poveretti.

Accenna ai grandi benefattori dell'umanità, e con gentile pensiero nomina Francesco Tomadini e Carlo Facci. Francesco Tomadini era un prete, dice il conferenziere, ma i preti noi sempre li ammireremo, quando, non curandosi del Vaticano, occupano la loro vita pel bene degli altri.

Ammette che oggi la miseria sia grande, ma la causa non la trova nella ragione sostenuta da diversi economisti e nella legge di Malthus, ma bensì nell'esigenze della vita odierna, creandosi bisogni che cinquant'anni fa non si conoscevano.

Finisce dimostrandosi convinto, che ben presto nella società non ci saranno più poveri, e la certezza di tal fatto, più che la previdenza, la cooperazione nel lavoro e nel consumo, che mirano a togliere il guadagno di chi affatica dalle granfie ingorde del capitale, la tiene nel gran pensiero dell'*altruismo* che ogni giorno più nasce e cresce nell'animo di tutti.

L'*altruismo* è un grande ideale sociale che sempre più si affermerà per il bene di tutti, poichè senza ideali la società non può progredire; senza dotti una nazione, un popolo potrà esistere e camminare innanzi; ma giammai senza.

Il prof. Piero Bonini alla chiusa della sua bella ed interessante conferenza fu salutato da un vivo ed unanime applauso.

Egli iniziò come meglio non si poteva questa serie di conferenze, e speriamo che anche alle altre assisterà numeroso uditorio: lo raccomandiamo a tutti e in particolar modo al gentil sesso.

X.

La giustizia in funzione.

Tabacco Riccardo, contadino di Pradamano, di 16 anni, fu condannato, per furto qualificato, a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Paschetto Giacomo, pescatore di S. Giorgio al Tagliamento, per furto di dieci centesimi di gambarelle, fu condannato a tre giorni di reclusione!!...

Quattro giorni di detta pena sconteranno Gulson Maria e Topani Angela, contadine di Luneriacco, le quali nel 1.o ottobre prossimo passato, non avendo legna da far bollire la pentola, rubarono dei pali (?) che sostenevano dei fagiuoli, e che valevano pochi centesimi!

Mosnich Luigi, per renitenza alla leva, fu condannato a cinque giorni di detenzione.

Luchitta Petronilla, per contrabbando, fu condannato a tre mesi e giorni dieci di detenzione ed alla multa di L. 16.85.

Gomino Vittorio, pure per contrabbando, e 71 lire di multa.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl,

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

AL GIARDINO D'INVERNO

Birraria - Restaurant

AL FRIULI.

Martedì, Venerdì e Domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

Corte d'Assise.

Omicidio, ferimento, rapina.

Come i lettori avranno rilevato dall'esteso riassunto dell'atto di accusa che pubblicammo jeri, il processo che ora si svolge alle nostre Assise non presenta un grande interesse drammatico. Il fatto principale, quello dell'omicidio, è un fatto per così dire volgare, nella sua brutalità: in seguito a rissa, tra ubbriachi, un uomo restò ucciso. È vero che si narrano, nell'atto di accusa, delle circostanze di efferatezza non comune, quali le percosse con un legno sulla schiena di uomo già mortalmente ferito; ma, in tutto il complesso del fatto manca ogni carattere di passione. E' uno di quelle tragedie, per fortuna abbastanza rade fra le nostre popolazioni, in cui l'istinto brutale eccitato dal vino ha il soppravenuto — in un istante.

Anche il ferimento del Dalla Putta avvenne in seguito ad una rissa volgare.

Della rapina, di cui è accusato il Corona detto Stoch, nulla sapremo di positivo finchè non compariscano i testimoni del fatto.

Ricordiamo che l'omicidio avvenne il 15 dicembre anno decorso. Accusati di questo fatto sono: De Marta Antonio detto Bona di Pietro d'anni 25, difeso dell'avvocato Gosetti; De Marta Antonio detto Bona fu Gaetano, d'anni 25, difeso dall'avvocato Bertaccioli; Corona Pietro detto Longo, fu Osvualdo, d'anni 28, difeso dall'avvocato Caratti; Corona Antonio detto Stoch, fu Cesare, d'anni 27, difeso dagli avvocati Dabalà e Baschiera.

Interrogatorio degli imputati.

Corona Antonio detto Stoch. Non ebbe alcuna parte nel fatto. Il feritore del Corona Ignazio, che poi morì, fu il De Marta Antonio di Pietro. Glielo disse lui stesso, nella sera del 15 dicembre, dopo la baruffa: mentre lui, Stoch, andava a dormire, il De Marta Antonio lo chiamò in parte e tirò fuori un coltello dalla tasca sinistra e mostrandoglielo el me gà dito de averlo dà nela panza all'Ignazio. Egli vide questi, nel 15 dicembre, solo durante il giorno: alla sera nol vide.

— Ma gavè sentio cosa dice l'atto d'accusa, che vu geri insieme agli altri contro l'Ignazio, e che a un certo punto sè andà dentro nella vostra casa e gavè ciapà suso un toco de legno e lo gavè pestà sula schena del ferito che el gera per tera? E anzi l'Ignazio ve gavaria deto grazie?...

— Nol xe vero niente, signor.

Il coltello mostratogli dall'Antonio De Marta di Pietro — col quale aveva dato una *ponzuda* al Corona Ignazio — era un coltello di quei che si adoperano per far crivelli: e quel De Marta fa appunto il *crivellar*.

In quella sera, il morto diceva che Corona Felice detto Rasa l'aveva con lui, perchè lui era stato parecchie volte con sua moglie.

Esso Stoch si era ritirato nella casa del Corona Pietro, guardia *calpestre*: quando sentì venire l'Ignazio Corona, che era ubbriaco, egli scappò per la finestra, colle donne.

— Ma cosa gavè dito all'Antonio quando vi mostrò il coltello?....

— Gesù Maria! cos'hai fatto?....

E più di così, non gli si ricava.

De Marta Antonio fu Gaetano. Anche questi nulla sa del fatto. Egli era ammalato, in quei giorni, e non si allontanò più di venti metri dalla sua abitazione, in tutto il giorno. Alla sera, mentre stava in camera per andare a dormire, e sua moglie allattava la piccina, capitò in camera l'altro De Marta Antonio, figlio di Pietro, e disse:

— O....! gi à dat una punzùda!

— No no; sei matto; va a dormire che è meglio! — rispose lui.

— Ma perchè venne in camera vostra il De Marta vostro cugino?

— El veniva tante sere anche ad ora più tarda...

Nella notte, pensando ai rumori di baruffa uditi e alle parole, del cugino dubitò forse nato qualche cosa.

— Avete sentito cosa dice di voi l'accusa?... Che avete aiutato a trascinare l'Ignazio.

— Non è vero gnente. Mi ero malato, e non vidi in quella sera l'Ignazio.

Corona Pietro detto Longo, guardia campestre imputato solo da questo fatto.

Era in osteria che notava i punti di una partita alle carte, giuocata da altri. Il Sindaco venne nell'osteria e gli domandò se non andasse a fare il proprio servizio.

— Vado subito — rispose. E consegnato il lapis ad un altro, di lì a poco uscì. Gli andò dietro il Corona Guerino e il fratello. Mentre stava scrivendo una cambiale, per una ventina di lire che il fratello chiedeva, capitarono le donne del De Marta fu Gaetano e dissero:

— Semo morte!

— Perchè? cossa xèlo?

— El xè Gnazio imbriago che'l va in zerca dei amici che'l gera, e' el fa sussurro. Avemo paura che i se barufli lu e Corona detto Stoch.

In quella, sopraggiunse l'Ignazio e voleva entrare. Le donne fuggirono; gli uomini lo spinsero fuori. L'ignazio però abbattè la porta. Egli anzi voleva far verbale nel domani, per questo atterramento; e disse al Corona Guerino detto Lulo:

— Sarete anche voi presente che l'Ignazio buttò giù la porta. Doman vojo farghe el verbal perchè l'impari che questa no xè casa da far bordelli.

Dopo, il Guerino mi domandò scusa per essere entrato anche lui in casa mia; e volle che uscissi per andar a bere un litro. Non volevo; ma poi mi adattai. Girammo, finchè trovammo un'osteria aperta. Nel ritorno, abbiamo visto della gente presso casa mia. Dissi: — Varda, el xè sta l'Ignazio a farmi quella brutta parte di buttar giù la porta. Ma vojo che la paghi: e me meto subito a scriver el verbal ... Se el tornasse, voria farghe paura .. — E tirai fuori la rivoltella ond'era armato e sparai un colpo per terra ...

Quando tornammo a casa, c'era anche il De Marta Antonio di Pietro. Io mi misi a scrivere; e intanto che scrivevo sentii cadere a terra un coltello al De Marta stesso e lo udii che narrava di aver dato due colpi all'Ignazio, uno nel ventre e uno andato *in sbrisso*. Credetti ch'egli dicesse una cojoneria...

Presi le chiavi per chiudere e andar a dormire. Il De Marta Antonio di Pietro mi disse che andassi a dormire con lui. Non volevo; ma finalmente acconsentii. Quando fummo in camera, io mi posi subito a letto; egli camminava su e giù per la camera e mi disse:

— Dopo che è morta la mia donna, son diventato così cattivo che per dare una coltellata ad un uomo la darìa comè gnente ...

— Eh caro mio, le coltellate costano care al giorno di adesso ...

Nel domani mattina ricevette l'ordine dal Sindaco di arrestare il Corona detto Stoch e il De Marta Antonio di Pietro. Egli fu anche col Sindaco nella stalla, dov'era stato trasportato l'Ignazio, per interrogarlo intorno a chi lo avesse ferito: ma l'Ignazio non seppe dare indicazioni.

— Io — conclude — mai più credevo che mi avessero arrestato, che volevo fare il mio verbale...

Questo verbale non era più quello d'Ignazio: egli, come guardia campestre, voleva scoprire qualcosa per suo conto intorno all'omicidio: non sapeva capire come si arrestasse il Corona detto Stoch, mentre — coordinando le varie circostanze della sera precedente — a lui sembrava che l'unico feritore fosse il De Marta Antonio di Pietro. Ma quel povero verbale restò incompleto: anche la guardia *calpestra* fu tratta in arresto.

A Maniago mentre si trovavano insieme per la traduzione nelle carceri di Pordenone, il De Marta Antonio di Pietro disse:

— No stè avêr paura. Mi son che ò ponzùdo l'Ignazio e lo confesserò, perchè no vojo far patire tanta gente...

Gli arrestati, allora, erano sei: due furono dimessi in corso d'istruttoria.

De Marta Antonio di Pietro — l'incolpato dagli altri tre — rispose che non è vero niente,

Hanno fatta scuola tra loro — dice egli — anche nel carcere di Pordenone si mandavano biglietti. Lori sono stati nella baruffa ed ora vogliono scolparsi...

— Dunque voi siete innocente?

— Sissignore.

Nella udienza pomeridiana si udirono i testimoni riguardanti il fatto del ferimento al Della Putta - dopo l'interrogatorio del Corona Guerino che di questo fatto è imputato insieme a Corona detto Stoch, al De Marta Antonio fu Gaetano e al De Marta Antonio di Pietro.

Oggi, naturalmente, il dibattimento prosegue, e continuerà per varii giorni.

VOCI DEL PUBBLICO.

Replica al sig. Barbasetti.

Non rispondo al Comunicato del *Sig. Barbasetti* comparso ieri nel Giornale di Udine, insistendo vieppiù negli apprezzamenti sulla critica e sul suo autore e da me fatti e ch'egli tentò *invano* di farmi ritrattare.

Battistig Romeo.

Vendita latte.

Si avverte che a datare del giorno 9 dicembre a. c. si apre nuovamente il locale per la vendita latte, situato in Via Cavour N. 1, con l'orario dalle ore 7 alle 10 antimeridiane, **al prezzo di Cent. 20 al litro.**

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo evenienze		» 9,335.99
	Totale	L. 761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Le donne sapienti furono spesso fatte segno, e lo sono ancor oggi, ai motteggi, non di rado insipidi, dei poeti. Però chiunque abbia buonsenso deve riconoscere, nell'elementare cognizione del miglior modo di nutrire il corpo umano, un'occupazione scientifica della donna. Infatti chi ci cuoce giornalmente i nostri cibi deve essere in grado di giudicare se quanto ci fornisce è nutritivo ed indicato ed in prima linea deve saper apprezzare i risultati strepitosi dell'arte culinaria dei quali abbiamo uno stupendo esempio nel *Peptone di Carne Kemmerich*, quel preparato piacevole al palato e di così facile digestione il quale, da quel grande rinforzante che è, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia.

Il *Peptone di Carne Kemmerih* si trova presso i farmacisti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 929.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 Dicembre p. v. si dichiara aperto il concorso al posto di gestore contabile presso il forno rurale istituitosi in Pasian di Prato coll'annuo assegno di L. 1260 pagabile in rate mensili postecipate, gravate della tassa di ricchezza mobile.

L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2000 da darsi, o mediante prima ipoteca su beni stabili, o con titoli di rendita pubblica, oppure con Libretto della Cassa di risparmio di Udine, vincolato a favore del Comune e ciò ad arbitrio del ricorrente, ben inteso che tutte le spese relative stieno a carico dell'eletto. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, ed avrà la durata di un anno a sensi dell'art. 3, dello statuto 17 Gennaio 1886, reso esecutorio dalla R. Prefettura di Udine li 26 stesso mese N.o 2004.

Chiunque intenda aspirarvi deve produrre entro il suddetto termine istanza in carta bollata da centesimi sessanta, e le fedine politica e criminale pure in bollo competente.

Il presente avviso si pubblica in seguito a rinuncia data dall'attuale gestore sig. Giovanni Battista Degano — e ciò a rettifica anche del primo avviso.

Pasian di Prato, 25, Novembre 1890.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Gazzetino Commerciale.

Mercato granario

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco com.	L.	10,—	a	11,75
Giallone »	»	12,—	»	12,50
Pignoletto	»	—,—	»	—,—
Cinquantino	»	8,—	»	9,—
Segala	»	12,—	»	—,—
Frumento	»	17,—	»	17,50
Sogorosso	»	7,—	»	8,—
Maroni al quintale	»	12,—	»	14,—
Castagne	»	8,—	»	11,—

Notizie telegrafiche.

Nel Canton Ticino.

Berna, 5. Il Gran Consiglio del Ticino ad unanimità meno quattro voti ha approvato la legge che convoca la Costituente per la riforma elettorale secondo il sistema proporzionale con esclusione del diritto di voto pei ticinesi che dimorano in modo permanente all'estero.

Il conservatore Soldati ed i radicali Colombi e Rusconi furono eletti a membri del governo del Ticino in sostituzione di Sespini, Bonzanigo e Rossi.

I funerali del generale assassinato.

Parigi, 5. I solenni funerali di Silverstoff ebbero luogo stamane nella chiesa russa, Carnot, Ribot e il generale Saussier vi si fecero rappresentare. Dei distaccamenti di fanteria, cavalleria e artiglieria, resero gli onori militari.

Si notavano molte guardie di polizia essendo stato denunziato all'ambasciata russa che la chiesa si sarebbe fatta saltare in aria durante la cerimonia. La polizia vigilò attivamente, ma nessun incidente è avvenuto. La salma verrà inviata stasera in Russia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro*, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L. 18	» 50	
Soprabiti fod. flanella	» 22	» 80	
Calzoni tutta lana .	» 6	» 20	
Ulster novità . . .	» 25	» 60	
Makfarland	» 18	» 45	
Collarì tutta ruota .	» 16	» 55	
Tre usi fod. flanella	» 45	» 90	

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

NEGOZIO CAPPELLI

DI

R. Capoferri

Udine — *Via Cavour N. 8* — Udine

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di prima qualità della fabbrica G. ROSE e C. di Londra.

Deposito cappelli di seta della rinomata fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*. **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vario assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propri fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiere, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e d'segno** —

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme — Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

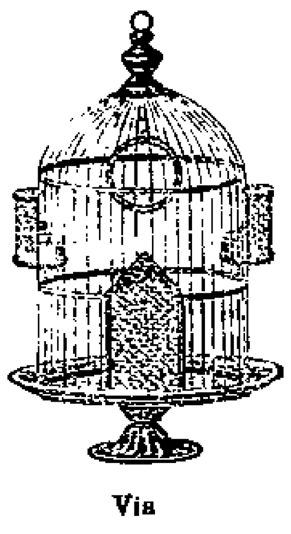
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parolà,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel .. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette .. Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	..45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.31	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.56	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO **RICOSTITUENTE**

ACQUA DI CHINA ZEMPT

La migliore acqua

per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L.2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F. Minisini, in via Mercatovecchio: Lang e del Negro in via Rialto. — **In Pordenone** G. Tamai Corso V. E.: ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 5.

Ad onta del ribasso d'un per cento nel saggio di sconto della Banca d'Inghilterra, la Borsa esordiva fiacca sul ribasso dell'argento a N. Yorck. Più tardi però, conosciuti i buoni corsi di Berlino e di Parigi si ebbe una ripresa, nominatamente pel Credit. Fiacchi i cambi.

Le Lombarde si pagarono da 136.25 e 136.50 e le Graz-Koflach da 264 a 265.

Napoleoni 9.09. 1|2 a 9.10 1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.40 a 5.4 L. Sterline 11.47 a 11.49. Lire Turche che —.— a —.— Londra 115.— a 115.30 Francia 45.40 a 45.55. Italia 44.90 a 45.10. Bancanote Ital. 44.95 45.05. Detto Germaniche 56.45 a 56.55. Rendita austriaca in carta 89.15 a 89.35. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 40|0 102.30 a 102.50. detta in carta 5 0|0 99.50 99.75 Credit 304.1|2 a 305.1|2 Ita Ren. ital. 92.1|4 92 1|2 Croce rossa Italiana 13.— a 13.50 Lotti turchi —.— a —.— Serbi 3 0|0 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 5.

Azioni Credit 305.85 Biglietti 1860, 136.50, 1864, 178.—. Rendita austr. in carta 89.25 Ferrate dello Stato 243.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.12.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred. t ungher. 358.50. Lloyd austr. 354.— Banca anglo-austriaca 102.90 Lombar. 156.— Union Banck 240.75 Landerbank 217.60, Prestito comun. viennese 149.— Rendita austriaca in oro 107.00 Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 40|0 102,70 Detta detta in carta 5 0|0 99.70. Azioni tabacchi 144.25. Debole.

VENEZIA, 5.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,43 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 95.60 Az. Banca V. in conto termine da —.— Az. Banca di C. Veneto da —.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio-Prestito di Venezia a premi da —.— —.— CAMBI: Germania sconto 5 0|0 a vista da —.— a —.—da 123,90 a 124.05 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 101.05 a 101.25 Londra sconto 5 a vista da 25.19 a 25.26 tre mesi da 25.21 a 25,28 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 2.22.1|8 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.22.1|4 SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 5.

Rend. Ital. da 95.50.— a 95.80 Cambi Londra —.— a —.— Cambi Francia a vista —.— a . Cambi Berlino da 126.—

FIRENZE, 5.

Rendita Ital. 95.87.1|2 Cambi Londra 25.23.— Cam. Francia 101.20 Azioni F. Mer. 701.50 Az. Mobiliare 553.—

PARIGI, 5.

Rendita Fr. 3 0|0 96.30 — Rendita 3 0|0 per 95.60. Rendita 4 e 1|2 104.50 Rendita it. 94.65. Cambi su Londra 25.27 1 Consolid. Inglese 96.3|16 Obbligazioni ferr. italiane 339.50. Cambio italiano 1 1|16 — Rendita turca 18.77 Banca di Parigi 852.— Ferr. tunisine —.— Prestito egiziano 500.—. Prestito spagnuolo est. 75.3|1 Banca di sconto 572.— Banc. ottomana 6 0.— Credito fondiario 1305. Azioni Suez 2421.

BERLINO, 5.

Mobiliare 168.90. Austriache 108.10 Lombarde 60.40 rendita italiana 92.80.

LONDRA, 4

Inglese 96.3|16. Italiano 93.3|8

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 42 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D' ORO.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

Augusto Engelmann

(MILANO)

Via Manzoni - Portoni porta Nova - Angolo Via Spiga, 52.

Grande EMPORIO dei migliori

BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS Inglesi.

PISTA PRIVATA

(Programma Gratis)

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' egregio comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce ai carie, rinforza le gengive fungose, e morte e rilassate, purifica l'alito cacciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

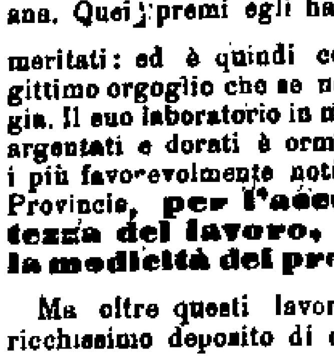
Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo numerario cont. 60 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la medicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, della 1890. *Tip Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*